

ITAL. QUART. 64

Miscellanea medica

III + 251 ff. + II · 265 × 185 mm · XV sec. (secondo quarto) · Italia (Nord) · italiano, latino

Manoscritto in discreto stato; macchie e funghi; tagliato alla legatura attuale da un formato più grande (le iniziali filigranate dell'indice sono incomplete); le prime carte con gli indici alfabetici integrate (incollate) e in cattivo stato; alcuni fogli restaurati con pezzetti di carta. Molte carte con rotture lungo le linee di rigatura, p. es. ff. 55, 90-91, 105, 140, 144-145, 149-156. Braghetta · Fascicoli: 1(VI-2)¹⁰ + 1IV¹⁸ + 1(IV-1)²⁵ + 11V¹³⁵ + 1VI¹⁴⁷ + 6V²⁰⁷ + 1IV²¹⁵ + 3V²⁴⁵ + 1(V-4)²⁵¹ · Filigrana: drago (~Piccard X, 631: Ferrara 1427) · Foliazione originale in inchiostro, incoerente, le prime 25 carte con numeri romani (a matita, posteriore), le successive carte con numeri arabi (parte da 31 e finisce a 225, 232-251, 282 a 287); foliazione recente a matita · Rigatura tracciata con l'inchiostro · Testo a piena pagina; dimensioni: (175-220) × (110-135) mm; 34-35 righe · Scrittura: littera semitextualis di una mano (cfr. BA 9, tav. XXXV); integrazioni delle ricette di altre mani; l'ultimo fascicolo di un'altra mano · Numerosi fogli bianchi: 2v^o, 3v^o, 5v^o, 6v^o, 7v^o, 8v^o, 11v^o, 12v^o, 13v^o, 16v^o, 17v^o, 18v^o, 19v^o, 22r^o-25r^o, 129v^o, 219v^o-225v^o · Iniziali semplici. Iniziali filigranate nell'indice. Lettere prolungate. Maniculae. Rubriche. Segni di paragrafo. Chiudiriga. (27r^o) iniziale figurata (40 × 45 mm) più una semibordatura con motivi zoo- e fitomorfi - cornice aperta su due lati data da un prolungamento marginale dell'iniziale. Nella semibordatura, in basso, inserito lo stemma: d'azzurro, due leoni rampanti affrontati d'oro, accompagnati in capo da un bisante (forse della famiglia bolognese Ascani; cfr. J. B. Rietstap, "Armorial général, précédé d'un dictionnaire des termes du blason", Gouda 1861, s.v.)

Mezza legatura in cattivo stato (280 × 195 mm). Piatti in legno, coperti di cuoio. Decorata con rotelle, rappresentati camei con le teste. Al centro scritta illeggibile, sotto: *Antiochen*. Scritta abrasa sul piatto anteriore. Quattro nervi semplici. La legatura non è coeva, i piatti sfruttati per il riuso sono cinquecenteschi, Tenneroni (p. 24) scrive che si tratta di una "antica legatura veneziana in pelle, avariata, adattatavi non senza danno dei margini". Tagli colorati. Adattamento della legatura eseguito verso la fine del Seicento. Filigrana su una carta di guardia: lettere GBS (~Filigrane bolognesi tra 1650 e 1750, ID. 48, BCABO, fondo speciale Gozzadini, b. 32, n. 29, datata 1685), cfr. <http://badigit.comune.bologna.it/filigrane/indice.htm>.

Le date poste nel manoscritto da una mano posteriore (1v^o: *Anno Domini 1395*, 219r^o: *Anno Domini 1396*) non concordano con la datazione della filigrana e con le date contenute nel testo (69r^o: *Unguentum pape Eugenii 1435 die 2 febr.*; 149v^o: *Experimentum fuit probatum in castro rodigij Anno domini 1419*). Le ultime date, invece, compatibili con la filigrana, permettono di datare il manoscritto al secondo quarto del XV secolo (terminus post quem 1435). Le caratteristiche linguistiche della parte in volgare permettono di indicare come area di realizzazione del manoscritto il Veneto (forme: *fiade*, *pevere*, *uxava*, *bambaxe*, *voyo* ecc.), dato rafforzato dalla menzione di Rovigo a f. 149v^o. La lingua del manoscritto merita un approfondimento in quanto si tratta di

una lingua mista, dove spesso nelle stesse ricette viene mescolato il latino con il volgare facendo nascere forme 'ibride' latino-volgari. L'uso della lingua, incoerente e incontrollato, è subordinato alle esigenze professionali degli utenti del testo. Il manoscritto porta tracce di intense letture (maniculae, annotazioni posteriori): (132v^o) vari appunti dalla mano di un lettore, evidenziazione dei frammenti importanti; (151r^o) ricetta posteriore, di una mano del lettore, databile dopo il restauro; (226 r^o - annotazione posteriore): *Virtù del lapaton / più de (...) altra herba* ecc. Il manoscritto fu ideato come un testo per una rapida consultazione (cfr. indice analitico iniziale). Fu prob. eseguito su ordinazione di un medico cui serviva per l'esercizio della professione; ha, da una parte, uno stile d'esecuzione semplice e basilare e, dall'altra, porta tracce di uso molto intenso. L'uso quotidiano di quel libro era stato sicuramente prolungato nel tempo come testimoniano le integrazioni delle ricette verso la fine del codice e su alcune carte dell'indice. I proprietari successivi, anch'essi medici (?) ci annotavano le ricette di cui via via venivano a conoscenza. Inoltre, non mancano varie annotazioni dei lettori che dovevano attirare l'attenzione sulle ricette particolarmente importanti (e, forse, sperimentate). Un'altra caratteristica che forse potrebbe confermare l'originale destinazione del ms. per la professione medica è l'uso, quasi indiscriminato, del latino e del volgare. Le due lingue vengono mischiate in maniera sorprendente. Sicuramente ci sono tracce dell'uso ancora nel XVI secolo come dimostrano diversi appunti e integrazioni di quell'epoca (forse anche XVII sec.: cfr. la ricetta a f. 151v^o). Nella stessa disposizione del libro c'era spazio per le integrazioni posteriori - anche questo fa pensare a un uso pratico, dell'ambiente professionale non universitario. Il ms. rimane nell'area veneta ancora più tardi (cfr. i piatti della legatura, Tenneroni, p. 13), tuttavia non ci sono indicazioni certe circa i proprietari. La rilegatura deve essere fatta nella seconda metà del Seicento come prova la filigrana GBS (identificata come una filigrana simile ad alcune filigrane usate a Bologna negli anni ottanta del Seicento). Di certo sappiamo che nel XIX sec. il codice si trovava nella collezione del conte Giacomo Manzoni (con la segnatura: *II C ms 73*). Successivamente, alla morte di G. Manzoni, fu messo all'asta (cfr. Tenneroni, n. 22). Durante l'asta, tenutasi nel 1894, il codice fu acquistato dalla Königliche Bibliothek. Sul dorso della legatura l'etichetta della Königliche Bibliothek con la segnatura: *Ms. ital. Quart. 64*. Sul contropiatto anteriore l'appunto del bibliotecario della Königliche Bibliothek: (*Manzoni 22*), numero d'ingresso: *acc. 1894 40* e la segnatura attuale: *ital.qu.64*.

Lemm, p. 82, Tenneroni, p. 13.

ff. 1r^o-251v^o. MISCELLANEA MEDICA. (1r^o-21v^o) Indice delle ricette. *Ad sciaticam a carta 41...*
– ... *Pecto a carta 57.* (26r^o-251v^o) Testo. >RECEPTA SECRETISSIMA< >A GAMBE
UNG[EUNTU]M< *Recipe adipis arietis once iii adipis ursi vulturis Canis gacti ... – ... et a la*
fine agiongali un pochetto de sale et us[?] remessedar e poi usalo. vedrai così bella. Il testo
del manoscritto si compone di frammenti di trattati medici, erbari e ricettari. Tutto mescolato
insieme anche linguisticamente. Le ricette sono sia in latino e in volgare e non mancano casi

di commistione linguistica all'interno dello stesso testo. Raccolta preparata in modo da agevolare la consultazione e non la lettura continuativa. All'inizio del manoscritto si trova l'indice analitico – ad ogni lettera corrisponde una pagina. Costruito in modo da agevolare al massimo il ritrovamento delle ricette desiderate. Nell'indice sono state inserite anche le integrazioni posteriori di ricette: (9v^o) *El quale lo omnipotente dio...* (10r^o) *De la mirabile vertu de lo elemento... Lo elemento de l'aiera... Lo elemento del foco... Lo elemento de la terra...* (10v^o) *De lo elemento de la terra e per la distillation...* (10v^o) *Pillule per...* (15v^o) (?) *rmantina libbre 4 e lava...* (21v^o) *Lapis Celidonie...* Gli spazi lasciati nell'allestimento originale sono riempiti con ricette integrate successivamente da possessori del manoscritto. All'interno di questa miscellanea preparata come un'opera unica si possono individuare "Indice" e numerosi testi della tradizione medica medievale, la maggior parte anonimi (le ricette), alcuni identificabili. Tra di essi Johannes de Parma (ff. 27r^o-34r^o) (in latino) che si legge nell'edizione a c. di M.A. Mehner, "Johannes von Parma un seine Practicella", Borna-Leipzig 1918, pp. 14-21, fatta sul codice 1209 della Biblioteca di Lipsia (Leipziger Handschrift 1209). Mehner (Ibidem, pp. 5-13) descrive brevemente 19 codici contenenti il testo dell'opera (nelle biblioteche tedesche) e cita l'esistenza di altri nelle biblioteche di Parigi, Vienna e Londra. La sua rassegna non contempla il codice ital. quart. 64. A ff. 229r^o-244r^o presente il volgarizzamento inedito Ps. Macer Floridus, "De viribus herbarum". In realtà si tratta di un medico francese dell'XI secolo della valle della Loira noto come Odo de Meudon – Odo Magdunensis (cfr. L. Choulant, "Macer Floridus de viribus herbarum", Leipzig, 1832, p. 4). "De viribus herbarum" fu volgarizzato in dialetto padovano all'inizio del Quattrocento, cfr. G. Ineichen (a c. di), "El libro Agregà de Serapiom, volgarizzamento di Frater Jacobus Philippus de Padua". Venezia-Roma 1962-1966. Non esistono edizioni moderne dei volgarizzamenti italiani tranne frammenti pubblicati da G. Ineichen, cit., vol. II, p. 12 (sul codice A.13 di Bergamo). Il testo dell'ital. quart. 64 è, tuttavia, un volgarizzamento diverso da quello del menzionato codice A.13 della Biblioteca A. Mai di Bergamo. Contenuti del codice: (26r^o) Ricette varie. (26v^o) Ricette varie (integrazione posteriore). (27r^o-34r^o) Johannes de Parma, Practicella ex dictis Mesue abbreviata (latino). *Quoniam quidam de melioribus amicis, quos habere videor me rogavit ut ei in scriptis redigerem breviter...* – ... *Explicit practica recollecta ex libro Mesue per magistrum Johannem de parma de*

*consolatione medicinarum. Amen. (34r^o) Ricette in latino e volgare. (34v^o) Symbola planetarum, signorum zodiaci et aspectum. (35r^o-35v^o) Pesì. (35v^o) Pianeti. (36r^o-40v^o) Ricette in latino. (40v^o) Ricette in volgare. (41r^o-55r^o) Ricette in volgare. (55v^o-101r^o) Ricette in volgare. (101v^o-102r^o) Ricette in volgare. (102v^o-104r^o) Ricette in latino. (104v^o-108v^o) Ricette in latino. (109r^o-122r^o) Ricette in latino e volgare. (122r^o) Ricette in volgare. (122v^o-126r^o) Ricette in latino e volgare. (126v^o-129r^o) Ricette di elettuari vari. (130r^o-134r^o) Ricette per la cura delle orecchie. (134r^o) Ricette varie. (134v^o-137v^o) Ricette per la cura della tigna. (137r^o-137v^o) Capitolo ad resanare coste rocte. (137v^o) Ricette per la cura dei calli. (138r^o-149r^o) Ricette per la cura della peste e degli ascessi. (149v^o) Ad furtum inveniendum res probata. (149v^o) Ricetta. (150r^o-154v^o) Ricette di polveri. (154v^o-162r^o) Ricette di oli. (162v^o-167v^o) Ricette contro le emorragie. (168r^o-182r^o) Virtù delle acque. (182v^o-183r^o) Ricette per andare di corpo. (184r^o-185r^o) Ricette contro il vomito. (185v^o-189r^o) Ricette contro il mal di testa. (189v^o-191v^o) Ricette contro il dolore. (192v^o-194v^o) Ricette contro il cancro. (194v^o-196v^o) Ricette contro il carbonchio. (197r^o-197v^o) Clisteri. (198r^o-202v^o) Contro la febbre. (203r^o-206r^o) Contro le fistole. (206v^o-208v^o) Contro la tosse. (208v^o-209r^o) Altre ricette (mani diverse). (209v^o-219r^o) >Amagistramento.< *Ora segnuri vuy devi sapere quasi tucte le malatie e infirmità chi viene a le persone ... – ... Ora ben che Maystro çohann da parma in la sua pratica tracta per più eccellentemente del pronosticatione del polso. Questa particula te basta al presenti la qual Io ò vulgariçata per altorio e favore dei povere medixi che poco sanno. FINIS.* (226r^o-228v^o) Albertus Magnus: Liber aggregacionis. >Incipit Tractatus herbarum< *Sol sequitur / Prima herba secundum Caldeos dicitur Elitropia ab elyos quod est sol et tropos quod est conversio quia conversa est ad solem. ... – ... sub planeta malivolo in diebus et horis ipsorum etc. Finis. Finis istorum erborum suprascriptorum (sic!).* (229r^o-244r^o) Ps. Macer Floridus: De viribus herbarum, volgarizzamento. *Incipit liber seu quedam proprietates cuiusdam libri vocati Macer herbarum. Inprima è una herba che se chiama artemesia ... – ... Ancora se tu te say salaxar de lo digito menoello de lo pe, presto tolle lo dolor et è meraveglioso remedio.* (244v^o-245v^o) Consilium de venenis (volgarizzamento). *Consilium. Multe sono quelle cose le qual dano noticia del veneno e in la mensa et in elle vivande o in bevere... – ... non lassa profundar lo veneno.* (246r^o-251v^o) Ricette varie (di mani diverse).*

